



Guido Rosselli, passato nel corso della stagione dalla Virtus alla Fortitudo

Basket A2

Fortitudo, per ora si vince a convincere c'è tempo

«Siamo primi in classifica», ripete Matteo Boniciolli in tono ultimativo, sapendo bene che pure a Bergamo il modo è stato avaro, che per l'ottava volta in stagione gli ha sorriso una volata controversa, e che convincere resterà altro, rispetto a vincere. Ma alla sua Fortitudo capiterà pure, è il retropensiero, di giocare meglio d'adesso, di colmare il buco dello straniero un meno, di riavere un Mancinelli non solo ridotto alle giocate decisive. Intanto ci si tiene il buono: fare i liberi paga (25/29, bussando a casa Virtus mestamente confermerebbero), avere Rosselli idem, padrone dei due campi, quello proprio e quello nemico, ma anche lavorare sulla cosiddetta manovalanza, perchè il Chillo da 15 punti, inclusi i 4 finali che propiziano l'overtime, è un giocatore in evoluzione, un gregario che oggi sa stare in campo, in fran-

genti prolungati, da protagonista. Come sempre, quando finisce ai supplementari, una giocata in più o in meno scrive il risultato: così vale oro il rimbalzo che il predetto Chillo tramuta nei due liberi del pari al 40', e vale cenere il matchball che Solano, due gambe rubate agli ostacoli e davanti un guardiano aggredivibile come Cinciarini, scaglia da 4 metri anzichè andare al ferro.

Siamo primi, ribadisce Boniciolli, e ora ci sono due partite di svolta, per forza e qualità dell'avversaria: Ravenna e Treviso. Doppiare quel capo con due vittorie darebbe l'affaccio ideale sul vialone d'arrivo del primo posto. Poi, arriverà l'uomo in più. La prima scelta resta Okereafor, di nuovo tastato invano il mercato di A1 che non dà registi in uscita. L'inglese è atteso per esserci il 18 con Treviso. — w.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA